

“*Lasciati educare dalla Parola di Dio*” (d.Enzo)

24 novembre 2019 - XXXIV Domenica del Tempo Ordinario
Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

PRIMA LETTURA (2Sam 5,1-3)
Unsero Davide re d'Israele.

Dal secondo libro di Samuèle

In quei giorni, vennero tutte le tribù d'Israele da Davide a Ebron, e gli dissero: «Ecco noi siamo tue ossa e tua carne. Già prima, quando regnava Saul su di noi, tu conducevi e riconducevi Israele. Il Signore ti ha detto: “Tu pasceraì il mio popolo Israele, tu sarai capo d'Israele”».

Vennero dunque tutti gli anziani d'Israele dal re a Ebron, il re Davide concluse con loro un'alleanza a Ebron davanti al Signore ed essi unsero Davide re d'Israele.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 121)

Rit: Andremo con gioia alla casa del Signore.

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».
Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!

È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide.

SECONDA LETTURA (Col 1,12-20)
Ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi

Fratelli, ringraziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce. È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati.

Egli è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa.

Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

VANGELO (Lc 23,35-43)
Signore, ricordarti di me quando entrerai nel tuo regno.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto».

Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

La riflessione di don Enzo

Per capire il senso della nostra fede dobbiamo rifarci continuamente alla realtà del nostro Battesimo che ci unisce a Cristo e a tutta l'umanità. Il nostro innesto nella storia della salvezza avviene attraverso questo sacramento.

Oggi è la festa di Cristo Re e il Vangelo non è tanto da commentare, ma da vivere.

La realtà vera non è quella che pensiamo noi, ma è questa: la fine e il fine della nostra vita è l'AMORE.

Il momento della morte sarà un momento di misericordia in cui ci uniremo al Signore.

Cristo è il capo delle membra e noi, per arrivare a Lui, dobbiamo eliminare il peccato.

Spesso noi non lo valutiamo come male, specialmente se non ci mettiamo disponibili.

Cerchiamo di scoprire la nostra insicurezza spirituale, perché è dovuta al fatto che non amiamo abbastanza.

Per entrare nella logica del giudizio finale dobbiamo chiedere di essere liberati dalla schiavitù del peccato. Solo così riconosceremo e proclameremo Cristo come Re. Lui, libertà piena, ci deve liberare e noi dobbiamo desiderare ciò. Arriveremo, come conseguenza, ad una vera carità di servizio.

La nostra preghiera deve essere continua, perseverante, comunitaria oltre che personale, per crescere tutti insieme.

Attorno a noi ci sarà sempre qualcuno che avrà qualcosa di meno rispetto a noi e riusciremo a capirlo amando, essendo sensibili, valorizzando le sue doti.

Ci accorgeremo anche che da tutti possiamo e dobbiamo imparare.

Se noi viviamo al servizio dei fratelli, compromettendoci con i più poveri, evidenziamo la signoria del Cristo.

Gesù è venuto, ha assunto in pieno la condizione umana e così dobbiamo fare noi con gli altri.

La vera gioia la conosciamo nella misura in cui siamo per gli altri, come Cristo è per noi.

Ciò che ha permesso tale condivisione piena con la nostra realtà è stata l'obbedienza al Padre.

Tale virtù va rivalutata anche da noi, proprio per riuscire a portare a compimento quanto il Signore vuole da ciascuno, nella fedeltà.

Come mettiamo in pratica questo aspetto che ci proponiamo di vivere?

Ci confrontiamo con quanto dice il nostro direttorio a tale proposito?

Dobbiamo puntare molto sull'obbedienza come amore al Padre, ai fratelli che lo rappresentano, proprio per essere suoi strumenti al servizio dei più poveri, dei più deboli.

Il nostro orgoglio non serve a niente perché la nostra volontà deve uniformarsi a quella di Dio che è l'amore.

La festa annuale della liturgia ci conduce di fronte a Cristo, Signore universale.

Diventa un'occasione quanto mai utile per riprendere la verità sulla nostra condizione umana e per rimetterci in quella disposizione d'animo che è la sola giusta per noi creature.

Il Cristo è il Signore perché è l'Uomo-Dio, l'uomo perfetto, l'uomo completo, così come Dio ha pensato la sua creatura.

Quindi dobbiamo avere in Lui il perenne modello e l'ideale completo di noi stessi.

Accettare la signoria di Cristo è dunque avere il coraggio di guardare noi stessi e scoprire quale immagine di Dio che il Cristo ha rivelato con la sua parola e con la sua passione, morte e resurrezione: è un voler raggiungere la pienezza della propria statura spirituale.

Così l'esperienza della nostra debolezza e della nostra incapacità a realizzare il disegno meraviglioso di Dio che ci portiamo dentro e che tanto spesso tormenta le nostre coscienze, ci costringe a cercare un aiuto, una forza che guarisce e ci porta all'altezza della nostra vocazione.

Santa Carmela dello Spirito Santo, si rivolge a Cristo Re con una preghiera che, tra l'altro, dice:

"Fa' che il nostro regno d'amore si stabilisca totalmente nella mia volontà e la muova, la sproni, la diriga sempre, sì che io non sia più mossa dall'amor proprio o dalle creature, ma unicamente dal Tuo Spirito; rendi forte, generosa, costante questa mia volontà fiacca, gretta e restia, fissala nel bene e fa' che si irrobustisca nell'esercizio perseverante della virtù, corroborandola coi doni del Tuo Spirito".

Facciamo nostra questa supplica.

Origene, in un suo opuscolo sulla preghiera dice:

"Se vogliamo che Dio regni in noi, in nessun modo "regni il peccato nel nostro corpo mortale" (Rm.6,12).

Mortifichiamo le nostre membra che appartengono alla terra (cfr. Col. 3,5).

Facciamo frutti nello spirito, perché Dio possa dimorare in noi come in un paradiso spirituale.

Regni in noi solo Dio Padre con il suo Cristo.

AMARE IL PROSSIMO

*Non amate solo il prossimo che conoscete,
ma con i fatti e con una vita*

alla pari e di servizio, amate chi porta

il tremendo marchio del dolore,

dell'anonimato, dello sconosciuto,

dell'emarginato:

*“tutto quello che voi avete fatto
al più povero l'avete fatto a me stesso”.*

don Enzo Boschetti

NO-BODY

Sabato 23 e domenica 24 novembre presso il Salone Terzo Millennio della Casa del Giovane di Pavia sarà presente un'installazione teatrale che offre un viaggio sensoriale nel fenomeno della prostituzione e della tratta di esseri umani ai fini dello sfruttamento sensoriale.

Vi aspettiamo numerosi!!

Info e prenotazioni: 392 99 392 99

oppure info@favolafolle.com - [Prenota online -
www.luleonlus.it/nobody](http://www.luleonlus.it/nobody)

per informazioni:

Comunità Casa del Giovane - Via Lomonaco 43, Pavia
tel. 0382.3814469 - www.casadelgiovane.eu -
mail: cdg@cdg.it